

# Don Pasquale

*Musica: Gaetano Donizetti*

*Libretto: Michele Accursi*

*Prima rappresentazione: 3 Gennaio 1843, Parigi (Théâtre Italien)*

---

***Personaggi:***

*DON PASQUALE (Basso)*

*ERNESTO, suo nepote (Tenore)*

*Dottore MALATESTA (Baritono)*

*NORINA, una vedova giovane, sua sorella (Soprano)*

*Un NOTARO (Basso)*

*Servitù in casa di Don Pasquale*

## ATTO PRIMO

*Sala in casa di Don Pasquale, con porta in fondo d'entrata comune, e due porte laterali che guidano agli appartamenti interni.*

### Scena prima

*Don Pasquale solo. Guarda con impazienza all'orologio.*

#### **Don Pasquale**

Son nov'ore; di ritorno  
il dottore esser dovuta.  
*(ascoltando)*  
Zitto!... Parmi... È fantasia...  
Forse il vento che passò.  
Che boccon di pillolina,  
nipotino, vi preparo!  
Vo' chiamarmi don Somaro  
se veder non ve la fo.

#### **Malatesta**

È permesso?  
*(Malatesta di dentro)*

#### **Don Pasquale**

Avanti, avanti.

### Scena seconda

*Il dottore Malatesta e detto.*

#### **Don Pasquale**

*(con ansietà)*  
Dunque?...

#### **Malatesta**

Zitto, con prudenza.

#### **Don Pasquale**

Io mi struggo d'impazienza.  
La sposina...?

#### **Malatesta**

Si trovò .

#### **Don Pasquale**

Benedetto!

#### **Malatesta**

*(Che babbione!)*  
Proprio quella che ci vuole.  
Ascoltate, in due parole  
il ritratto ve ne fo'.

#### **Don Pasquale**

Son tutt'occhi, tutto orecchie,  
muto, attento a udir vi sto.

#### **Malatesta**

Bella siccome un angelo  
in terra pellegrino,  
fresca siccome il giglio  
che s'apre in sul mattino,  
occhio che parla e ride,  
sguardo che i cor conquide.  
Chioma che vince l'ebano  
sorriso incantator.

#### **Don Pasquale**

Sposa simile! Oh, giubilo!  
Non cape in petto il cor.

#### **Malatesta**

Alma innocente e candida,  
che sé medesima ignora;  
modestia impareggiabile,  
dolcezza che innamora  
ai miseri pietosa,  
gentil, buona, amorosa.  
Il ciel l'ha fatta nascere  
per far beato un cor.

#### **Don Pasquale**

Famiglia?

#### **Malatesta**

Agiata, onesta.

#### **Don Pasquale**

Casato?

#### **Malatesta**

Malatesta.

**Don Pasquale**

*(con intenzione)*

Sarà vostra parente?

**Malatesta**

Alla lontana un po'...

È mia sorella.

**Don Pasquale**

Oh gioia!

Di più bramar non so.

E quando di vederla,  
quando mi fia concesso?

**Malatesta**

Domani sul crepuscolo.

**Don Pasquale**

Domani? Adesso, adesso.

Per carità, dottore!

**Malatesta**

Frenate il vostro ardore,  
quetatevi, calmatevi,  
fra poco qui verrà.

**Don Pasquale**

*(con trasporto)*

Da vero?

**Malatesta**

Preparatevi,  
e ve la porto qua.

**Don Pasquale**

Oh caro!

*(lo abbraccia)*

Or tosto a prenderla..

**Malatesta**

Ma udite...

**Don Pasquale**

Non fiatate.

**Malatesta**

Ma...

**Don Pasquale**

Non c'è ma, volate,  
o casco morto qua.

*(gli tura la bocca e lo spinge via)*

Un foco insolito  
mi sento addosso,  
omai resistere  
io più non posso.

Dell'età vecchia  
scordo i malanni,  
mi sento giovine  
come a vent'anni.  
Deh! cara, affrettati,  
dolce sposina!

Ecco di bamboli  
mezza dozzina  
veggo già nascere,  
veggo già crescere,  
a me d'intorno  
veggo scherzar.

Son rinato. Or si parli al nipotino.  
A fare il cervellino  
veda che si guadagna.  
*(guarda nelle scene)*  
Eccolo appunto.

**Scena terza**

*Ernesto e detto.*

**Don Pasquale**

Giungete a tempo. Stavo  
per mandarvi a chiamare. Favorite.

**Ernesto**

Sono ai vostri comandi.

**Don Pasquale**

Non vo' farvi un sermone,  
vi domando un minuto d'attenzione.

È vero o non è vero  
che, saranno due mesi,  
io v'offersi la man d'una zitella  
nobile, ricca e bella?

**Ernesto**

È vero.

**Don Pasquale**

Promettendovi, per giunta  
un buon assegnamento, e alla mia

morte,  
quanto possiedo?

**Ernesto**

È vero.

**Don Pasquale**

Minacciando,  
in caso di rifiuto,  
diseredarvi, e a torvi ogni speranza,  
ammogliarmi, se è d'uopo?

**Ernesto**

È vero.

**Don Pasquale**

Or bene,  
la sposa che v'offersi, or son tre  
mesi,  
ve l'offro ancor.

**Ernesto**

Non posso; amo Norina,  
la mia fede è impegnata...

**Don Pasquale**

Sì, con una spiantata,  
con una vedovella civettina...

**Ernesto**

Rispettate una giovine  
povera, ma onorata e virtuosa.

**Don Pasquale**

Siete proprio deciso?

**Ernesto**

Irrevocabilmente.

**Don Pasquale**

Or ben, pensate  
a trovarvi un alloggio.

**Ernesto**

Così mi discacciate?

**Don Pasquale**

La vostra ostinatezza  
d'ogni impegno mi scioglie.  
Fate di provvedervi. Io prendo  
moglie.

**Ernesto**

*(nella massima sorpresa)*

Prender moglie?

**Don Pasquale**

Sì, signore.

**Ernesto**

Voi?...

**Don Pasquale**

Quel desso in carne e in ossa.

**Ernesto**

Perdonate lo stupore...  
La sorpresa... (Oh questa è grossa!)  
Voi?...

**Don Pasquale**

L'ho detto e lo ripeto.  
*(con impazienza)*  
Io, Pasquale da Corneto,  
possidente, qui presente,  
qui presente, in carne ed ossa,  
d'annunziarvi ho l'alto onore  
che mi vado ad ammogliar.

**Ernesto**

Voi scherzate.

**Don Pasquale**

Scherzo un corno,  
lo vedrete, al nuovo giorno.  
Sono, è vero, stagionato,  
ma ben molto conservato,  
e per forza e vigoria  
me ne sento da prestar.  
Voi frattanto, signorino  
preparatevi a sfrattar.

**Ernesto**

(Ci voleva questa mania  
i miei piani a rovesciar!

Sogno soave e casto  
de' miei prim'anni, addio.  
Bramai ricchezze e fasto  
solo per te, ben mio:  
povero, abbandonato,  
caduto in basso stato,  
pria che vederti misera,  
cara, rinunzio a te.)

**Don Pasquale**

(Ma, vèh, che originale!  
Che tanghero ostinato!  
Adesso, manco male,  
mi par capacitato.  
Ben so dove gli duole,  
ma è desso che lo vuole,  
altri che sé medesimo  
egli incolpar non può!)

**Ernesto**

*(dopo breve pausa)*  
Due parole ancor di volo.

**Don Pasquale**

Son qui tutto ad ascoltarvi.

**Ernesto**

Ingannar si puote un solo:  
ben fareste a consigliarvi.  
Il dottore Malatesta  
è persona grave, onesta.

**Don Pasquale**

L'ho per tale.

**Ernesto**

Consultatelo.

**Don Pasquale**

E già bello e consultato.

**Ernesto**

Vi sconsiglia!

**Don Pasquale**

Anzi, al contrario,  
m'incoraggia, n'è incantato.

**Ernesto**

*(colpitissimo)*  
Come? Come? Oh, questa poi...

**Don Pasquale**

Anzi, a dirla qui fra noi,  
*(confidenzialmente)*  
la... capite?... la zitella,  
ma... silenzio... è sua sorella.

**Ernesto**

Sua sorella!! Che mai sento?  
*(agitatissimo)*

Del dottore?

**Don Pasquale**

Del dottor.

**Ernesto**

(Mi fa il destin mendico,  
perdo colei che adoro,  
in chi credevo amico  
discopro un traditor!  
D'ogni conforto privo,  
misero! a che pur vivo?  
Ah! non si dà martoro  
eguale al mio martor?)

**Don Pasquale**

(L'amico è bello e cotto,  
in sasso par cangiato;  
non fiata non fa motto,  
l'affoga il crepacuor.  
Si roda, gli sta bene,  
ha quel che gli conviene.  
Impari lo sventato  
a fare il bello umor.)  
*(partono)*

*Stanza in casa di Norina.*

**Scena quarta**

*Entra Norina con un libro alla mano,  
leggendo.*

**Norina**

"Quel guardo il cavaliere  
in mezzo al cor trafisse  
piegò il ginocchio e disse:  
son vostro cavalier!  
E tanto era in quel guardo  
sapor di paradiso,  
che il cavalier Riccardo,  
tutto d'amor conquiso,  
giurò che ad altra mai  
non volgeria il pensier."  
*(ridendo)*  
Ah, ah! Ah, ah!  
So anch'io la virtù magica  
d'un guardo a tempo e loco,

so anch'io come si bruciano  
i cori a lento foco,  
d'un breve sorrisetto  
conosco anch'io l'effetto,  
di menzognera lagrima,  
d'un subito languor.  
Conosco i mille modi  
dell'amorose frodi,  
i vezzi, e l'arti facili  
per adescare un cor.  
Ho testa bizzarra;  
son pronta, vivace...  
mi piace scherzar,  
mi piace brillar.  
Se monto in furore  
di rado sto al segno,  
ma in riso lo sdegno  
*(ridendo)*  
fo presto a cambiar.  
Ho la testa bizzarra,  
ma core eccellente.  
E il dottor non si vede! Oh, che  
impazienza!  
Del romanzetto ordito  
a gabbar don Pasquale,  
ond'ei toccommi in fretta,  
poco o nulla ho capito, ed or  
l'aspetto...

*Entra un servo, le porge una lettera  
ed esce. Norina guardando la  
soprascritta.*

La man d'Ernesto... io tremo.  
*(legge: dà cenni di sorpresa, poi di  
costernazione)*  
Oh! me meschina!

## Scena quinta

*Malatesta e detta.*

**Malatesta**

*(con allegria)*

Buone nuove, Norina,  
il nostro stratagemma...

**Norina**

*(con vivacità)*

Me ne lavo le mani.

**Malatesta**

Come? Che fu?

**Norina**

*(porgendogli la lettera)*

Leggete .

**Malatesta**

*(leggendo)*

"Mia Norina; vi scrivo  
colla morte nel cor". Lo farem vivo.

"Don Pasquale aggirato  
da quel furfante..." Grazie!

"da, quella faccia doppia del dottore,  
sposa una sua sorella,  
mi scaccia di sua casa,  
mi disereda infine. Amor m'impone  
di rinunciare a voi.

Lascio Roma oggi stesso, e quanto  
prima  
l'Europa. Addio. Siate felice. Questo  
è l'ardente mio voto. Il vostro  
Ernesto."

Le solite pazzie!

**Norina**

Ma s'egli parte!...

**Malatesta**

Non partirà, v'accerto. In quattro  
salti  
son da lui, della nostra  
trama lo metto a parte, ed ei rimane,  
e con tanto di cor.

**Norina**

Ma questa trama  
si può saper qual sia?

**Malatesta**

A punire il nipote,  
che opposti alle sue voglie  
Don Pasqual s'è deciso a prender  
moglie.

**Norina**

Già mel diceste.

**Malatesta**

Or ben, io suo dottore,  
vistolo così fermo nel proposto,  
cambio tattica, e tosto  
nell'interesse vostro, e in quel  
d'Ernesto,  
mi pongo a secondarlo. Don  
Pasquale  
sa ch'io tengo al convento una  
sorella,  
vi fo passar per quella -  
egli non vi conosce - e vi presento  
pria ch'altri mi prevenga;  
vi vede e resta cotto.

**Norina**

Va benissimo.

**Malatesta**

Caldo caldo vi sposa.  
Carlotto mio cugino  
ci farà da Notaro. Al resto poi  
tocca pensare a voi.  
Lo fate disperar: il vecchio impazza,  
l'abbiamo a discrezione...  
Allor...

**Norina**

Basta. Ho capito.

**Malatesta**

Va benone.

**Norina**

Pronta son; purch'io non manchi  
all'amor del caro bene:  
farò imbrogli, farò scene,  
so ben io quel ch'ho da far.

**Malatesta**

Voi sapete se d'Ernesto  
sono amico, e ben gli voglio,  
solo tende il nostro imbroglio  
Don Pasquale a corbellar.

**Norina**

Siamo intesi. Or prendo impegno.

**Malatesta**

Io la parte ecco v'insegno.

**Norina**

Mi volete fiera?

**Malatesta**

No.

**Norina**

Mi volete mesta?

**Malatesta**

No, la parte non è questa.

**Norina**

Ho da pianger?

**Malatesta**

No.

**Norina**

O gridare?

**Malatesta**

No, la parte non è questa.  
State un poco ad ascoltar.  
Convien far la semplicetta.

**Norina**

Posso in questo dar lezione.

**Malatesta**

Collo torto, bocca stretta.

**Malatesta e Norina**

Or proviam quest'altra azione.

**Norina**

*(con affettazione)*

Mi vergogno... son zitella...

**Malatesta**

Brava, brava, bricconcella!  
Va benissimo così.  
Collo torto.

**Norina**

Così...

**Malatesta**

Brava.  
Bocca stretta.

**Norina**

Mi vergogno.

**Malatesta**

Oh, benedetta!

Va benissimo così.

**Malatesta e Norina**

Vado, corro

al gran cimento,

Sì corriam.

Pieno ho il cor d'ardimento.

A quel vecchio affé la testa

questa volta ha da girar.

**Norina**

Già l'idea del gran cimento

mi raddoppia l'ardimento,

già pensando alla vendetta

mi comincio a vendicar.

Una voglia avara e cruda

i miei voti invan contrasta.

Io l'ho detto e tanto basta,

la saprò, la vo' spuntar.

**Malatesta**

Poco pensa don Pasquale

che boccon di temporale

si prepari in questo punto

sul suo capo a rovinar.

Urla e fischia la bufera,

vedo il lampo, il tuono ascolto;

la saetta fra non molto

sentiremo ad iscoppiar.

## ATTO SECONDO

*Sala in casa di don Pasquale.*

### Scena prima

*Ernesto solo abbattutissimo.*

**Ernesto**

Povero Ernesto!  
Dallo zio cacciato  
da tutti abbandonato,  
mi restava un amico,  
e un coperto nemico  
discopro in lui, che a' danni miei  
congiura.  
Perder Norina, oh Dio!  
Ben feci a lei  
d'esprimere in un foglio i sensi miei.

Ora in altra contrada  
i giorni grami a trascinar si vada.

Cercherò lontana terra  
dove gemer sconosciuto,  
là vivrò col cuore in guerra  
deplorando il ben perduto.  
Ma né sorte a me nemica,  
né frapposti monti e mar,  
ti potranno, o dolce amica,  
dal mio seno cancellar.  
E se fia che ad altro oggetto  
tu rivolga un giorno il core,  
se mai fia che un nuovo affetto  
spenga in te l'antico ardore,  
non temer che un infelice  
te spergiura accusi al ciel;  
se tu sei, ben mio, felice,  
sarà pago il tuo fedel.  
*(esce)*

### Scena seconda

*Don Pasquale in gran gala seguito  
da un servo.*

**Don Pasquale**

*(al servo)*

Quando avrete introdotto  
il dottor Malatesta e chi è con lui,  
ricordatevi bene,  
nessuno ha più da entrar; guai se  
lasciate  
rompere la consegna. Adesso  
andate.

*(il servo parte)*

Per un uom sui settanta...  
*(Zitto che non mi senta la sposina)*  
convien dir che son lesto e ben  
portante.  
Con questo boccon poi  
di toilette...  
*(si pavoneggia)* Alcun viene...  
eccoli. A te mi raccomando, Imene.

### Scena terza

*Malatesta conducendo per mano  
Norina velata.*

**Malatesta**

Via, da brava.

**Norina**

Reggo appena...  
Tremo tutta...

**Malatesta**

V'inoltrate.

*(nell'atto che il dottor fa inoltrare,  
Norina accenna colla mano a Don  
Pasquale di mettersi in disparte, Don  
Pasquale si rincantuccia)*

**Norina**

Ah fratel, non mi lasciate.

**Malatesta**

Non temete.

**Norina**

Per pietà!

*(appena Norina è sul davanti del  
proscenio il dottore corre a Don  
Pasquale)*

**Malatesta**

Fresca uscita di convento,  
natural è il turbamento,  
è per tempra un po' selvatica.  
Mansuefarla a voi si sta.

**Norina**

(Sta a vedere, vecchio matto,  
ch'or ti servo come va.)

**Don Pasquale**

Mosse, voce, portamento,  
tutto è in lei semplicità.  
La dichiaro un gran portento  
se risponde la beltà!

**Malatesta**

Mosse, voce, portamento,  
tutto è in lei semplicità.

**Norina**

Ah fratello!

**Malatesta**

Non temete.

**Norina**

A star sola mi fa male.

**Malatesta**

Cara mia, sola non siete,  
ci son io, c'è don Pasquale...

**Norina**

*(con terrore)*

Come? Un uomo! Ah, me meschina:  
*(agitatissima)*  
presto, andiam, fuggiam di qua.

**Don Pasquale**

*(vedendo che vuol partire)*  
Dottore, dottore!...

**Norina**

(Sta a vedere, vecchio matto,  
chi'io ti servo come va.)

**Don Pasquale**

(Com'è cara e modestina

nella sua semplicità.)

**Malatesta**

(Quella scaltra malandrina  
impazzire lo farà.)

*(a Norina)*

Non abbiate paura, è Don Pasquale,  
padrone e amico mio,  
il re dei galantuomini.

*Don Pasquale si confonde in inchini.  
Norina non lo guarda.*

*(a Norina)*

Risponde al saluto.

**Norina**

*(fa una riverenza senza guardar Don  
Pasquale)*

Grazie, serva.

**Don Pasquale**

(Che piè... che bella mano!)

**Malatesta**

(E già cotto a quest'ora.)

**Norina**

(Oh, che baggiano!)

*Don Pasquale dispone tre sedie;  
siedono, dottore nel mezzo.*

**Malatesta**

*(a Don Pasquale)*

(Che ne dite?)

**Don Pasquale**

(È un incanto; ma, quel velo...)

**Malatesta**

Non oseria, son certo,  
a sembiante scoperto  
parlare a un uom. Prima  
l'interrogate,  
vedete se nei gusti v'incontrate,  
poscia vedrem.

**Don Pasquale**

(Capisco. Andiam, coraggio)

*(a Norina)*

Posto ch'ho l'avvantaggio...

*(s'imbroglia)*

Anzi il signor fratello...  
Il dottor Malatesta...  
Cioè volevo dir...

**Malatesta**  
(Perde la testa.)  
(a Norina)  
Rispondete .

**Norina**  
(facendo la riverenza)  
Son serva, mille grazie.

**Don Pasquale**  
(a Norina)  
Volea dir ch'alla sera  
la signora amerà la compagnia.

**Norina**  
Niente affatto. Al convento  
si stava sempre sole.

**Don Pasquale**  
Qualche volta al teatro?

**Norina**  
Non so che cosa sia, né saper  
bramo.

**Don Pasquale**  
Sentimenti ch'io lodo.  
Ma il tempo, uopo è passarlo in  
qualche modo.

**Norina**  
Cucire, ricamar, far la calzetta,  
badare alla cucina:  
il tempo passa presto.

**Malatesta**  
(Ah, malandrina!)

**Don Pasquale**  
(agitandosi sulla sedia)  
(Fa proprio al caso mio.)  
(al dottore)  
Quel vel per carità!

**Malatesta**  
(a Norina)  
Cara Sofronia.  
Rimovete quel velo.

**Norina**  
(vergognandosi)  
Non oso... in faccia a un uom?

**Malatesta**  
Ve lo comando.

**Norina**  
Obbedisco, fratel.  
(si toglie il velo)

**Don Pasquale**  
(dopo averla guardata, levandosi a  
un tratto e dando indietro come  
spaventato)  
Misericordia!

**Malatesta**  
(tenendogli dietro)  
Che fu? dite...

**Don Pasquale**  
Una bomba in mezzo al core.  
(agitatissimo)  
Per carità, dottore,  
ditele se mi vuole,  
(con ansia)  
mi mancan le parole,  
sudo, agghiaccio... son morto.

**Malatesta**  
(Via, coraggio,  
mi sembra ben disposta, ora le  
parlo.)  
(piano a Norina)  
Sorellina mia cara.  
Dite... vorreste... in breve.  
Quel signore...  
(accenna Don Pasquale)  
vi piace?

**Norina**  
(con un'occhiata a Don Pasquale che  
si ringalluzza)  
A dirlo ho soggezione...

**Malatesta**  
Coraggio .

**Norina**  
(timidamente)

Sì. (Sei pure il gran babbione!)

**Malatesta**

*(tornando a Don Pasquale)*

Consente. È vostra.

**Don Pasquale**

*(con trasporto)*

Oh giubilo!

Beato me!

**Norina**

*(Te n'avvedrai fra poco!)*

**Don Pasquale**

Or presto pel notaro.

**Malatesta**

Per tutti i casi dabili  
ho tolto meco il mio ch'è in  
anticamera  
or l'introduco.

*(esce)*

**Don Pasquale**

Oh caro!

Quel dottor pensa a tutto.

**Malatesta**

*(rientrando col notaro)*

Ecco il notaro.

*Don Pasquale e Norina seduti. I servi  
dispongono in mezzo alla scena un  
tavolo coll'occorrente da scrivere.*

*Sopra il tavolo un campanello.*

*Notaro saluta, siede e s'accinge a  
scrivere. Dottore in piedi a destra del  
Notaro come dettandogli.*

## Scena quarta

*Notaro e detti.*

**Malatesta**

Fra da una parte etcetera,  
Sofronia Malatesta,  
domiciliata etcetera  
con tutto quel che resta;  
e d'altra parte etcetera

Pasquale da Corneto etcetera.

**Notaro**

...etcetera.

**Malatesta**

Coi titoli e le formole  
secondo il consueto.

**Notaro**

...eto.

**Malatesta**

Entrambi qui presenti,  
volenti, e consenzienti

**Notaro**

...enti.

**Malatesta**

Un matrimonio in regola  
a stringere si va.

**Don Pasquale**

*(al notaro)*

Avete messo?

**Notaro**

Ho messo.

**Don Pasquale**

Sta ben.

*(va alla sinistra del notaro)*

Scrivete appresso.

*(come dettando)*

Il qual prefato etcetera  
di quanto egli possiede  
in mobili ed immobili,  
dona tra i vivi e cede  
a titolo gratuito  
alla suddetta etcetera  
sua moglie diletteissima  
fin d'ora la metà.

**Norina**

Sta scritto.

**Don Pasquale**

E intende ed ordina...

**Notaro**

...na.

**Don Pasquale**

Che sia riconosciuta...

**Notaro**

...uta.

**Don Pasquale**

In questa casa e fuori...

**Notaro**

...ori.

**Don Pasquale**

Padrona ampia assoluta,  
e sia da tutti e singoli  
di casa riverita...

**Notaro**

...ita.

**Don Pasquale**

Servita ed obbedita...

**Notaro**

...ita .

**Don Pasquale**

Con zelo e fedeltà.

**Malatesta e Norina**

*(a Don Pasquale)*

Rivela il vostro core  
quest'atto di bontà.

**Notaro**

Steso è il contratto.  
Le firme...

**Don Pasquale**

Ecco la mia.  
*(sottoscrivendo con vivacità)*

**Malatesta**

*(conducendo Norina al tavolo con  
dolce violenza)*

Cara sorella, or via,  
si tratta di segnar.

**Notaro**

Non vedo i testimoni,  
un solo non può star.

*Mentre Norina sta in atto di  
sottoscrivere, si sente la voce di*

*Ernesto dalla porta d'ingresso.*

*Norina lascia cader la penna.*

**Ernesto**

*(di dentro)*

Indietro, mascalzoni,  
indietro; io voglio entrar.

**Norina**

Ernesto! Or veramente  
mi viene da tremar!

**Malatesta**

Ernesto! E non sa niente;  
può tutto rovinar!

*Ernesto senza badare agli altri va  
dritto a Don Pasquale.*

**Scena quinta**

*Ernesto e detti.*

**Ernesto**

*(a Don Pasquale con vivacità)*

Pria di partir, signore,  
vengo per dirvi, addio,  
e come un malfattore  
mi vien conteso entrar!

**Don Pasquale**

*(ad Ernesto)*

S'era in faccende: giunto  
però voi siete in punto.  
A fare il matrimonio  
mancava un testimonio.  
*(volgendosi a Norina)*  
Or venga la sposina!

**Ernesto**

*(vedendo Norina, nel massimo  
stupore)*

(Che vedo? Oh ciel! Norina!  
Mi sembra di sognar!)  
*(esplodendo)*

**Malatesta**

(Per carità, sta' zitto,  
ci vuoi precipitar.)  
*(di soppiatto a Ernesto)*

**Don Pasquale**

*(ad alta voce)*

La sposa è quella.

**Ernesto**

(Ma questo non può star.)

**Malatesta**

*(prende Ernesto in disparte)*

(Figliuol, non mi far scene,  
è tutto per tuo bene.

Se vuoi Norina perdere  
non hai che a seguitar.

*(Ernesto vorrebbe parlare)*

Seconda la commedia,  
sta cheto e lascia far.)

**Norina**

(Adesso, veramente,  
mi viene da tremar.)

**Malatesta**

Questo contratto adunque  
si vada ad ultimar.

*Il dottore conduce a sottoscrivere  
prima Norina poi Ernesto;  
quest'ultimo metà per amore, metà  
per forza.*

**Notaro**

*(riunendo le mani degli sposi)*

Siete marito e moglie.

**Don Pasquale**

(Mi sento a liquefar.)

**Norina e Malatesta**

(Va il bello a incominciar.)

*(appena segnato il contratto, Norina  
prende un contegno naturale, ardito  
senza imprudenza e pieno di  
disinvoltura)*

**Don Pasquale**

*(facendo l'atto di volerla  
abbracciare)*

Carina !

**Norina**

*(respingendo con dolcezza)*

Adagio un poco.

Calmate quel gran foco.

Si chiede pria licenza.

**Don Pasquale**

Me l'accordate?

**Norina**

No.

*(qui il notaro si ritira inosservato;  
Don Pasquale rimane  
mortificatissimo)*

**Ernesto**

Ah! Ah!

*(ridendo)*

**Don Pasquale**

*(con collera)* Che c'è da ridere,  
impertinente?

Partite subito, immantinate,  
via, fuor di casa...

**Norina**

*(con disprezzo)* Ohibò!

Modi villani e rustici  
che tollerar non so.

*(ad Ernesto)*

Restate .

*(a Don Pasquale)*

Altre maniere

apprender vi farò.

**Don Pasquale**

*(costernato)*

Dottore !

**Malatesta**

*(imitandoli)*

Don Pasquale!

**Don Pasquale**

E un'altra!

**Malatesta**

Son di sale!

**Don Pasquale**

Che dir vorrai!

**Malatesta**

Calmatevi,  
sentire mi farò.

**Ernesto e Norina**

(In fede mia dal ridere  
frenarmi più non so.)

**Norina**

*(a Don Pasquale)*

Un uom qual voi decrepito,  
qual voi pesante e grasso,  
condur non può una giovane  
decentemente a spasso.

Bisogno ho d'un bracciere.

*(accennando Ernesto)*

Sarà mio cavaliere.

**Don Pasquale**

*(con vivacità)*

Oh! questo poi, scusatemi,  
oh, questo non può star.

**Norina**

*(freddamente)*

Non può star! Perché?

**Don Pasquale**

*(risoluto)*

Perché nol voglio.

**Norina**

*(con ischerno)*

Non lo volete?

**Don Pasquale**

*(come sopra)*

No.

**Norina**

*(facendosi presso a Don Pasquale,  
con dolcezza affettata)*

Idolo mio, vi supplico  
scordar questa parola.

Voglio, per vostra regola,

*(con enfasi crescente)*

voglio, lo dico io sola;

tutti obbedir qui devono,

io sola ho a comandar.

**Don Pasquale**

Dottore...

**Malatesta**

(Ecco il momento critico.)

**Ernesto**

(Vediamo che sa far.)

**Don Pasquale**

Ma... ma...

**Norina**

Non voglio repliche.

**Don Pasquale**

*(accennando Ernesto)*

Costui... Non può.

**Norina**

*(instizzata)*

Che ma?... Taci, buffone.

**Don Pasquale**

Io? Voi!

**Malatesta ed Ernesto**

*(Vediamo che sa far.)*

**Norina**

Provato ho a prenderti

finora colle buone.

*(facendoglisi presso con minaccia  
espressiva)*

Saprò, se tu mi stuzzichi,

le mani adoperar.

*(Don Pasquale dà indietro atterrito)*

**Don Pasquale**

*(da se)* Ah!

(Sogno?... Veglio?... Cos'è stato?

Calci?... Schiaffi?... Brava! Bene!

Buon per me che m'ha avvisato.

Or vedrem che cosa viene!

Bada bene, don Pasquale,

è una donna a far tremar!)

**Malatesta**

(È rimasto là impietrato

sembra un uom cui manca il fiato.)

**Norina ed Ernesto**

(Vegli, o sogni, non sa bene

non ha sangue nelle vene.)

**Malatesta**

*(a Don Pasquale)*

Fate core, don Pasquale,

non vi state a sgomentar.

**Norina**

(Or l'amico, manco male,  
si potrà capacitar.)

**Ernesto**

(Or l'intrico, manco male,  
incomincio a decifrar.)

*Norina va al tavolo, prende il  
campanello, e suona con violenza.  
Entra un servo.*

**Norina**

*(al servo)*

Riunita immantinente  
la servitù qui voglio.

*Servo esce.*

**Don Pasquale**

(Che vuol dalla mia gente?)

**Malatesta**

(Or nasce un altro imbroglio.)

*Entrando due servi e un  
maggiordomo.*

**Norina**

*(ridendo)*

Tre in tutto! Va benissimo,  
c'è poco da contar.

A voi.

*(al maggiordomo)*

Da quanto sembrami  
voi siete il maggiordomo.

*Maggiordomo s'inchina.*

Subito vi comincio  
la paga a raddoppiar.

Maggiordomo si confonde in  
inchini.

Ora attendete agli ordini,  
*(al maggiordomo)*

che mi dispongo a dar.

Di servitù novella

pensate a provvedermi;  
sia gente fresca e bella,

tale da farci onor.

**Don Pasquale**

*(a Norina con rabbia)*

Poi quando avrò finito...

**Norina**

Non ho finito ancor.

*(al maggiordomo)*

Di legni un paio sia  
domani in scuderia;  
quanto ai cavalli poi,  
lascio la scelta a voi.

**Don Pasquale**

Poi, quando avrò finito...

**Norina**

Non ho finito ancor.

**Don Pasquale**

Bene.

**Malatesta**

Meglio.

**Norina**

La casa è mal disposta.

**Don Pasquale**

La casa?

**Norina**

La vo' rifar di posta;  
sono anticaglie i mobili,  
si denno rinnovar.  
Vi son mill'altre cose  
urgenti, imperiose,  
un parrucchier da scegliere,  
un sarto, un gioielliere.

**Don Pasquale**

*(con rabbia concentrata)*

Avete mai finito?

**Malatesta**

*(a Ernesto)*

Vedi... senti... meglio...  
che te ne par?

**Don Pasquale**

Ancora... Ebben... Che?...  
Se... Io... Voi...

*(con rabbia concentrata)*

Avete ancor finito?

**Norina**

Fate le cose in regola,  
non ci facciam burlar.

**Malatesta ed Ernesto**

*(Comincia a lampeggiar.)*

**Don Pasquale**

Ma dico... *(Sto quasi per schiattar...)*

*(i servi partono)*

Chi paga?

**Norina**

Oh bella! Voi.

**Don Pasquale**

A dirla qui fra noi  
non pago mica.

**Norina**

No?

**Don Pasquale**

*(riscaldato)*

Sono o non son padrone?

**Norina**

*(con disprezzo)*

Mi fate compassione.

*(con forza)*

Padrone ov'io comando?

**Malatesta**

*(interponendosi a Norina)*

Sorella...

**Norina**

*(a Don Pasquale con furia crescente)*

Or or vi mando...

**Ernesto**

*(Bene! Meglio!)*

**Norina**

Siete un villano, un tanghero.

**Don Pasquale**

*(con dispetto)*

È vero, v'ho sposato.

**Norina**

*(come sopra)*

Un pazzo temerario...

**Malatesta**

*(a Don Pasquale che sbuffa)*

Per carità, cognato!

*(interrompendo)*

**Norina**

Che presto alla ragione  
rimettere saprò.

*Don Pasquale è fuori di sé, vorrebbe  
e non può parlare, la bile lo affoga.*

**Don Pasquale**

Io? Voi sola siete pazza!

Io sono qui il padrone...

Io... se... ma...

Son tradito, calpestato,  
mille furie ho dentro al petto,  
quest'inferno anticipato  
non lo voglio sopportar.

**Norina**

*(piano ad Ernesto)*

Or t'avvedi, core ingrato,  
che fu ingiusto il tuo sospetto.  
Solo amor m'ha consigliato  
*(accennando Don Pasquale)*  
questa parte a recitar.  
Don Pasquale, poveretto!  
È vicino ad affogar.

**Ernesto**

*(a Norina)*

Sono, o cara, sincerato,  
momentaneo fu il sospetto.  
Solo amor t'ha consigliato  
*(accennando Don Pasquale)*  
questa parte a recitar.  
Don Pasquale, poveretto!  
È vicino ad affogar.

**Malatesta**

*(a Don Pasquale)*

Siete un poco riscaldato,  
mio cognato, andate a letto.  
Son stordito, son sdegnato,  
l'ha costei con me da far.

*(a Ernesto)*

Attenzione, che il poveretto  
non vi vegga amoreggiar.

**Don Pasquale**

*(a Norina, ironico)*

La casa è mal disposta,  
son anticaglie i mobili...  
Un pranzo cinquanta,  
un sarto, un gioielliere...

**Norina**

*(con dispetto)*

Sì.

*Ernesto e Malatesta ridono.*

**Don Pasquale**

*(sbuffando)*

Son tradito, beffeggiato,  
mille furie ho dentro il petto,  
dalla rabbia, dal dispetto,  
son vicino a soffocar.

## ATTO TERZO

*Sala in casa di Don Pasquale come nell'Atto I e II.*

*Sparsi sui tavoli, sulle sedie, per terra, articoli di abbigliamento femminile, abiti, cappelli, pellicce, sciarpe, merletti, cartoni, ecc.*

### Scena prima

*Don Pasquale seduto nella massima costernazione davanti una tavola piena zeppa di liste e fatture; vari servi in attenzione.*

*Dall'appartamento di donna Norina esce un parrucchiere con pettini, pomate, cipria, ferri da arricciare, ecc., attraversa la scena, e via per la porta di mezzo.*

*Cameriere facendosi sulla porta dell'appartamento di donna Norina ai servi.*

#### **Cameriere**

I diamanti, presto, presto.

#### **Servi**

La cuffiara.

#### **Cameriera**

Venga avanti.

*La cuffiara portante un monte di cartoni viene introdotta nell'appartamento di donna Norina.*

#### **Un Servo**

*(con pelliccia, grande mazzo di fiori, boccette d'odore che consegna a un servo)*

In carrozza tutto questo.

#### **Cameriere e Servi**

Il ventaglio, il velo, i guanti.

I cavalli sul momento ordinate d'attaccar.

#### **Don Pasquale**

Che marea, che stordimento!

È una casa da impazzar!

*(corrono via tutti)*

*A misura che le cameriere danno gli ordini, i servi eseguono in fretta. Ne nasce trambusto e confusione. Don Pasquale esaminando le note.*

Vediamo: alla modista cento scudi. Obbligato! Al carrozziere

seicento. Poca roba!

Novecento e cinquanta al gioielliere.

Per cavalli...

*(getta la nota con istizza e si alza)*

al demonio

i cavalli, i mercanti e il matrimonio!

*(pensa)*

Per poco che la duri in questo modo, mio caro Don Pasquale,

a rivederci presto all'ospedale!

Che cosa vorrà dir questa gran gala!

Escir sola a quest'ora,

un primo dì di nozze.

*(risoluto)*

Debbo oppormi a ogni modo ed impedirlo.

Ma... si fa presto a dirlo.

Colei ha certi occhiacci,

che certo far da sultana...

Ad ogni modo

vo' provarmi. Se poi

fallisce il tentativo... Eccola; a noi.

*Norina entra correndo e, senza badare a Don Pasquale, fa per escire. È vestita in grandissima gala, ventaglio in mano.*

### Scena seconda

*Norina e detto.*

**Don Pasquale**

Signorina, in tanta fretta,  
dove va, vorrebbe dirmi?

**Norina**

È una cosa presto detta,  
vo' a teatro a divertirmi.

**Don Pasquale**

Ma il marito, con sua pace,  
non voler potria talvolta.

**Norina**

*(ridendo)*

Il marito vede e tace:  
quando parla non s'ascolta.

**Don Pasquale**

*(imitandola.)*

Non s'ascolta?

*(con bile crescente)*

A non mettermi al cimento,  
signorina, la consiglio.  
Vada in camera al momento.  
Ella in casa resterà.

**Norina**

*(con aria di motteggio)*

A star cheto e non far scene  
per mia parte la scongiuro.  
Vada a letto, dorma bene,  
poi doman si parlerà.  
*(va per uscire)*

**Don Pasquale**

*(interponendosi fra lei e la porta)*

Non si sorte.

**Norina**

*(ironica)*

Veramente!

**Don Pasquale**

Sono stanco.

**Norina**

Sono stufa.

**Don Pasquale**

Non si sorte.

**Norina**

Non v'ascolto.

**Don Pasquale**

Sono stanco.

**Norina**

Sono stufa.

**Don Pasquale**

Civettella!

**Norina**

*(con gran calore)*

Impertinente

*(gli dà uno schiaffo)*

prendi su che ben ti sta!

**Don Pasquale**

*(da solo, quasi piangendo)*

(Ah! è finita, Don Pasquale,  
hai bel romperti la testa!  
Altro affare non ti resta  
che d'andarti ad annegar.)

**Norina**

(E durezza la lezione,  
ma ci vuole a far l'effetto.  
Or bisogna del progetto  
la riuscita assicurar.)  
*(a Don Pasquale, decisa)*  
Parto dunque...

**Don Pasquale**

Parta pure.

Ma non faccia più ritorno.

**Norina**

Ci vedremo al nuovo giorno.

**Don Pasquale**

Porta chiusa troverà.

**Norina**

*(vuol partire, poi ritorna)*

Ah, sposo!

Via, caro sposino,  
non farmi il tiranno,  
sii dolce e bonino,  
rifletti all'età.  
Va' a letto, bel nonno  
sia cheto il tuo sonno.  
Per tempo a svegliarti

la sposa verrà.

**Don Pasquale**

Divorzio! Divorzio!  
Che letto, che sposa!  
Peggior consorzio  
di questo non v'ha.

Ah! povero sciocco!  
Se duri in cervello  
con questo martello  
miracol sarà.

*Norina va via. Nell'atto di partire  
Norina lascia cadere una carta, Don  
Pasquale se ne avvede e la raccoglie.*

**Don Pasquale**

Qualche nota di cuffie e di merletti  
che la signora semina per casa.

"Adorata Sofronia."

*(nella massima ansietà)*

Ehi! Ehi! Che affare è questo!

*(legge)*

"Fra le nove e le dieci della sera  
sarò dietro al giardino,  
dalla parte che guarda a  
setteentrione.

Per maggior precauzione  
fa', se puoi, d'introdurmi  
per la porta segreta. A noi ricetta  
daran sicuro l'ombre del boschetto.  
Mi scordavo di dirti  
che annunzierò cantando il giunger  
mio.

Mi raccomando. Il tuo fedele.

Addio."

*(fuori di sé)*

Questo è troppo; costei  
mi vuol morto arrabbiato!  
Ah! non ne posso più, perdo la testa!

*(scampanellando)*

Si chiami Malatesta.

*(ai servi che entrano)*

Correte dal dottore,  
ditegli che sto mal, che venga tosto.  
*(O crepare o finirlo ad ogni costo.)*

*(esce)*

**Scena terza**

*Coro di servi e cameriere.*

**Tutti**

Che interminabile andirivieni!  
Tin tin di qua, ton ton di là,  
in pace un attimo mai non si sta.  
Ma... casa buona, montata in grande,  
si spende e spende, v'è da scialar.

**Donne**

Finito il pranzo vi furon scene.

**Uomini**

Comincian presto. Contate un po'.

**Donne**

Dice il marito: "Restar conviene".

Dice la sposa: "Sortire io vo".

Il vecchio sbuffa, segue baruffa.

**Uomini**

Ma la sposina l'ha da spuntar.

V'è un nipotino guasta-mestieri...

**Donne**

Che tiene il vecchio sopra pensieri.

**Uomini**

La padroncina è tutto foco.

**Donne**

Par che il marito lo conti poco.

**Tutti**

Zitto, prudenza, alcun qui viene;  
si starà bene, v'è da scialar.

*(escono)*

**Scena quarta**

*Malatesta ed Ernesto sul limitare  
della porta.*

**Malatesta**

Siamo intesi.

**Ernesto**

Sta bene. Ora in giardino  
scendo a far la mia parte.

**Malatesta**

Mentr'io fo qui la mia.  
Soprattutto che il vecchio  
non ti conosca!

**Ernesto**

Non temer.

**Malatesta**

Appena  
venir ci senti.

**Ernesto**

Su il mantello e via.

**Malatesta**

Ottimamente.

**Ernesto**

A rivederci.

*Ernesto esce.*

**Malatesta**

*(avanzandosi)* Questa  
repentina chiamata  
mi prova che il biglietto  
del convegno notturno ha fatto  
effetto.

*(guarda fra le scene)*

Eccolo! Com'è pallido e dimesso!  
Non sembra più lo stesso...  
Me ne fa male il core...  
Ricomponiamoi: un viso da dottore.

## Scena quinta

*Don Pasquale abbattutissimo  
s'inoltra lentamente.*

**Malatesta**

*(andandogli incontro)*

Don Pasquale...

**Don Pasquale**

*(con tristezza solenne)*  
Cognato, in me vedete  
un morto che cammina.

**Malatesta**

Non mi fate  
languir a questo modo.

**Don Pasquale**

*(senza badargli e come parlando a  
sé stesso)*

Pensar che, per un misero puntiglio,  
mi son ridotto a questo!  
Mille Norine avessi dato a Ernesto!

**Malatesta**

*(Cosa buona a sapersi.)*  
Mi spiegherete alfin...

**Don Pasquale**

Mezza l'entrata  
d'un anno in cuffie e in nastri  
consumata!  
Ma questo è nulla.

**Malatesta**

E poi?

**Don Pasquale**

La signorina  
vuol uscire a teatro.  
M'oppongo colle buone  
non intende ragione, e son deriso.  
Comando... e della man mi dà sul  
viso.

**Malatesta**

Uno schiaffo!

**Don Pasquale**

Uno schiaffo, sì, signore!

**Malatesta**

*(Coraggio.)* Voi mentite:  
Sofronia è donna tale,  
che non può, che non sa, né vuol far  
male:  
pretesti per cacciarla via di casa,  
fandonie che inventate. Mia sorella  
capace a voi di perdere il rispetto!

**Don Pasquale**

La guancia è testimonio: il tutto è  
detto.

**Malatesta**

Non è vero.

**Don Pasquale**

È verissimo .

**Malatesta**

Signore,  
gridar cotanto parmi inconvenienza.

**Don Pasquale**

Ma se mi fate perder la pazienza!

**Malatesta**

*(calmandosi)*

Parlate adunque. (Faccia mia,  
coraggio.)

**Don Pasquale**

Lo schiaffo è nulla, v'è di peggio  
ancora.

Leggete .

*(gli dà la lettera: il dottore fa segni  
di sorpresa fino all'orrore)*

**Malatesta**

Io son di sasso.  
(Secondiamo.) Ma come! Mia sorella  
sì saggia, buona e bella...

**Don Pasquale**

Sarà buona per voi, per me non  
certo.

**Malatesta**

Che sia colpevol sono ancora  
incerto.

**Don Pasquale**

Io son così sicuro del delitto,  
che v'ho fatto chiamare  
espressamente  
qual testimonio della mia vendetta.

**Malatesta**

Va ben... ma riflettete...

**Don Pasquale**

Ho tutto preveduto... m'ascoltate.  
Sediamo.

**Malatesta**

Sediam pure:  
*(minaccioso)*

ma parlate!

**Don Pasquale**

Cheti cheti immantinente  
nel giardino discendiamo;  
prendo meco la mia gente,  
il boschetto circondiamo;  
e la coppia sciagurata,  
a un mio cenno imprigionata,  
senza perdere un momento  
conduciam dal podestà.

**Malatesta**

Io direi... sentite un poco,  
noi due soli andiam sul loco;  
nel boschetto ci appostiamo,  
ed a tempo ci mostriamo;  
e tra preghi, tra minaccie  
d'avvertir l'autorità,  
ci facciam dai due prometter  
che la cosa resti là.

**Don Pasquale**

*(alzandosi)*

E siffatto scioglimento  
poco pena al tradimento.

**Malatesta**

Riflettete, è mia sorella.

**Don Pasquale**

Vada fuor di casa mia.  
Altri patti non vo' far.

**Malatesta**

È un affare delicato,  
vuol ben esser ponderato.

**Don Pasquale**

Ponderate, esaminate,  
ma in mia casa non la vo'.

**Malatesta**

Uno scandalo farete,  
e vergogna poi ne avrete.

**Don Pasquale**

Non importa... non importa.

**Malatesta**

Non conviene, non sta bene:  
altro modo cercherò.

*(riflette intanto)*

**Don Pasquale**

*(imitandolo)*

Non sta bene, non conviene...

Ma lo schiaffo qui restò.

*(pensano tutti e due)*

Io direi...

**Malatesta**

*(a un tratto)*

L'ho trovata!

**Don Pasquale**

Oh! benedetto!

Dite presto.

**Malatesta**

Nel boschetto

quatti quatti ci appostiamo

di là tutto udir possiamo.

S'è costante il tradimento

la cacciate su due piedi.

**Don Pasquale**

Bravo, bravo, va benone!

Son contento, bravo, bravo.

*(Aspetta, aspetta,*

*cara sposina,*

*la mia vendetta*

*già s'avvicina;*

*già già ti preme,*

*già t'ha raggiunto,*

*tutte in un punto*

*l'hai da scontar.*

*Vedrai se giovino*

*raggiri e cabale,*

*sorrisi teneri,*

*sospiri e lagrime.*

*Or voglio prendere*

*la mia rivincita*

*sei nella trappola*

*v'hai da restar.)*

**Malatesta**

*(Il poverino sogna vendetta.*

*Non sa il meschino*

*quel che l'aspetta;*

*invano freme,*

invano arrabbia,

è chiuso in gabbia,

non può scappar.

Invano accumula

progetti e calcoli;

non sa che fabbrica

castelli in aria;

non vede il semplice

che nella trappola

da sé medesimo

si va a gettar.)

*(escono insieme)*

*Boschetto nel giardino attiguo alla casa di Don Pasquale; a sinistra dello spettatore gradinata che dalla casa mette in giardino, a dritta belvedere. Piccolo cancello in fondo.*

## Scena sesta

*Ernesto e Coro di dentro.*

**Ernesto**

Com'è gentil la notte a mezzo april!

È azzurro il ciel, la luna è senza vel:

tutto è languor, pace, mistero, amor,

ben mio, perché ancor non vieni a

me?

Formano l'aure

d'amore accenti,

del rio nel murmure

sospiri senti;

il tuo fedel si strugge di desir;

Nina crudel, mi vuoi veder morir!

Poi quando sarò morto, piangerai,

ma ritornarmi in vita non potrai.

**Coro**

*(di dentro)*

Poi quando sarà morto, piangerai,

ma ritornarlo in vita non potrai.

*Norina esce con precauzione dalla parte del belvedere, e va ad aprire a Ernesto, che si mostra dietro il cancello. Ernesto è avvolto in un*

*mantello che lascerà cadere.*

**Ernesto e Norina**

Tornami a dir che m'ami,  
dimmi che mia/mio tu sei;  
quando tuo ben mi chiami  
la vita addoppi in me.

La voce tua sì cara  
rinfranca il core oppresso:  
sicuro/sicura a te dappresso,  
tremo lontan da te.

*Si vedono Don Pasquale e Malatesta muniti di lanterne cieche entrar pian piano nel cancello, si perdono dietro agli alberi per ricomparire a suo tempo. Mentre Don Pasquale e Malatesta ricompariscono, Ernesto riprende il mantello e si scosta alquanto nella direzione della casa di Don Pasquale.*

**Don Pasquale**

Eccoli; attenti ben...

**Malatesta**

Mi raccomando...

**Scena settima**

*Don Pasquale, Malatesta e detti.*

**Don Pasquale**

*(sbarrando la lanterna in volto a Norina)*

Alto là!

**Norina**

Ladri, aiuto!

**Don Pasquale**

*(a Norina)*

Zitta; ov'è il drudo?

**Norina**

Chi?

**Don Pasquale**

Colui che stava  
con voi qui amoreggiando.

**Norina**

*(con risentimento)*

Signor mio,  
mi meraviglio, qui non v'era alcuno.

**Malatesta**

*(Che faccia tosta!)*

**Don Pasquale**

Che mentir sfacciato!  
Saprò ben io trovarlo.

*Don Pasquale e Malatesta fanno indagini nel boschetto. Ernesto entra pian piano in casa.*

**Norina**

Vi ripeto  
che qui non v'era alcun, che voi  
sognate.

**Malatesta**

A quest'ora in giardin che facevate?

**Norina**

Stavo prendendo il fresco.

**Don Pasquale**

Il fresco! Ah, donna indegna,  
*(con esplosione)*  
fuor di mia casa, o ch'io...

**Norina**

Ehi, ehi, signor marito,  
su che tuon la prendete?

**Don Pasquale**

Escite, e presto.

**Norina**

Nemmen per sogno. È casa mia, vi  
resto.

**Don Pasquale**

Corpo di mille bombe!

**Malatesta**

*(Don Pasquale,*  
lasciate fare a me; solo badate  
a non smentirmi; ho carta bianca...)

**Don Pasquale**

*(È inteso.)*

**Norina**

(Il bello adesso viene!)

**Malatesta**

*(piano a Norina)*

(Stupor misto di sdegno, attenta bene.)

Sorella, udite, io parlo

per vostro ben; vorrei

risparmiarvi uno sfregio.

**Norina**

A me uno sfregio!

**Malatesta**

(Benissimo.) Domani in questa casa entra la nuova sposa...

**Norina**

Un'altra donna!

A me simile ingiuria?

**Malatesta**

(Ecco il momento di montare in furia.)

*Don Pasquale tien dietro al dialogo con grande interesse.*

**Norina**

Sposa di chi?

**Malatesta**

D'Ernesto, la Norina.

**Norina**

*(con disprezzo)*

Quella vedova scaltra e civettina!

**Don Pasquale**

*(a Malatesta)*

Bravo, dottore!

**Malatesta**

Siamo

a cavallo.

**Norina**

Colei qui a mio dispetto!

Norina ed io sotto l'istesso tetto!

*(con forza)*

Giammai! Piuttosto parto.

**Don Pasquale**

(Ah! lo volesse il ciel!)

**Norina**

Ma... piano un poco.

*(cambiando modo)*

Se queste nozze poi fossero un gioco!

Vo' sincerarmi pria.

**Malatesta**

È giusto.

*(a Don Pasquale)*

(Don Pasquale non c'è via;

qui bisogna sposar quei due

davvero,

se no costei non va.)

**Don Pasquale**

(Non mi par vero.)

**Malatesta**

Ehi! di casa, qualcuno

*(chiamando)*

Ernesto...

## Scena ultima

*Ernesto e servi.*

**Ernesto**

Eccomi.

**Malatesta**

A voi

accorda Don Pasquale

la mano di Norina, e un annuo

assegno

di quattromila scudi.

**Ernesto**

Ah! caro zio!

E fia ver?

**Malatesta**

*(a Don Pasquale)*

(D'esitar non è più tempo,

dite di sì.)

**Norina**

M'oppongo.

**Don Pasquale**

Ed io consento.

*(ad Ernesto)*

Corri a prender Norina,  
e d'unirvi io m'impegno in sul  
momento,

**Malatesta**

Senz'andar lungi la sposa è presta,

**Don Pasquale**

Come? Spiegatevi...

**Malatesta**

Norina è questa.

**Don Pasquale**

Quella?... Norina?... Che tradimento!  
Dunque Sofronia?...

**Malatesta**

Dura in convento.

**Don Pasquale**

E il matrimonio?...

**Malatesta**

Fu un mio pensiero  
stringervi in nodi di nullo effetto,  
il modo a torvi di farne un vero.  
È chiaro il resto del romanzetto.

**Don Pasquale**

Ah bricconissimi... (Vero non parmi!  
Ciel ti ringrazio!) Così ingannarmi!  
Meritereste...

**Norina**

Via siate buono.

**Ernesto**

Deh! zio, movetevi!  
*(inginocchiandosi)*

**Norina**

Grazia, perdono!

**Don Pasquale**

Tutto dimentico, siate felici;  
Com'io v'unisco, v'unisca il ciel!

**Norina**

La moral di tutto questo  
è assai facil trovar.

Ve la dico presto presto  
se vi piace d'ascoltar.

Ben è scemo di cervello  
chi s'ammoglia in vecchia età;  
va a cercar col campanello  
noie e doglie in quantità.

**Don Pasquale**

La morale è molto bella  
applicarla a me si sta.  
Sei pur fina, o bricconcella,  
m'hai servito come va.

**Malatesta ed Ernesto**

La morale è molto bella,  
Don Pasqual l'applicherà.  
Quella cara bricconcella  
lunga più di noi la sa.